

Rassegna del 23/08/2011

CORRIERE DELL' UMBRIA - Borgo Dentro ricorrerà all'Ente Palio - Bartoccioni Vania

1

Città della Pieve Per il giudice di campo la freccia è stata scoccata a due minuti e 54 secondi dal via

Borgo Dentro ricorrerà all'Ente Palio

Il presidente Rampi contesta il mancato controllo del video



Palio dei Terzieri II
presidente di Borgo Dentro
Rampi annuncia ricorso
all'Ente Palio e saranno
problemi per il Podestà

CITTÀ DELLA PIEVE - Sarà stato il clima impietoso, inusuale per questa città di collina, dove fino a qualche anno fa il ferragosto segnava già l'inizio delle piogge d'autunno... fatto sta che una gara tanto rovente il Palio non la viveva da tempo. La contestazione dell'ultima freccia del Casalino da parte del Borgo Dentro finirà con un ricorso all'Ente Palio. "Per recuperare lo svantaggio - spiega il presidente del Borgo Edoardo Rampi - il nostro arciere ha tirato all'ultimo giro di giostra, per ritardare il tiro degli avversari; infatti, come risulta anche dalla ripresa del cameraman della Rai, abbiamo cronometrato che Chionne ha tirato una decina di secondi dopo i tre minuti consentiti".

Il maestro di campo non ha voluto visionare il filmato né prenderlo in considerazione per giudicare la

contestazione, ma non ha nemmeno preso la decisione immediata che ci si sarebbe aspettati da questa scelta: "Se era così certo della giustizia della sua posizione - sottolineano quelli del Borgo - perché aspettare un'ora per assegnare il Palio al Casalino?". A guardare fuori dalla mischia, i problemi sono nati dall'ennesimo cattivo funzionamento del meccanismo dei bersagli girevoli: "La giostra - spiega il sindaco Riccardo Manganello - ha un meccanismo che si mette in movimento per tre minuti, il tempo di durata di ogni manche, e si ferma automaticamente; domenica mattina tutto funzionava correttamente, ma nel pomeriggio, al momento della gara, per problemi di alimentazione elettrica, la giostra non girava". L'avvio e l'arresto sono stati così effettuati manualmente, e i tre minuti sono stati

controllati attraverso il cronometro dal maestro di campo, e così è sorta la contestazione". Dagli spalti sono apparse surreali le difficoltà di un arbitro più che autorevole come Paolo Taddei, presidente regionale di Fitarco, non certo nuovo alla disciplina sportiva né al Palio stesso. Gli spettatori, attoniti, hanno assistito per circa un'ora all'andirivieni di giudici e contendenti e ai consulti in campo che sembrava non dovessero finire mai; a questo va aggiunto che la speaker si è ammutolita proprio quando sarebbe stato quanto mai opportuno raccontare cosa stesse accadendo e perché, mentre dagli spalti giungevano grida di "Buffoni! Buffoni!" all'indirizzo di arbitri e autorità. "Nei panni del Casalino - ammette Rampi - anch'io avrei lottato per il Palio, ma qui c'è una questione di rispetto delle

regole: contestiamo il rifiuto da parte del maestro di campo di verificare attraverso l'evidenza del video, che era a disposizione in campo, la fondatezza della nostra contestazione; faremo ricorso perché questo Palio spetta a noi". Sul valore degli arcieri del Casalino non ci sono dubbi, ma resta da capire come mai, se il cronometro del giudice di gara (l'unico da considerare come terzo imparziale) segnava due minuti e 54 allo scoccare della freccia contestata all'arciere rossoblu, ci sia voluto così tanto tempo, e la deludente attesa di una folla di spettatori per assegnare il Palio al vincitore.

Vania Bartocioni

